

ALLEGATO 6

Í Non c'è spina senza rosaí

Le cure palliative raccontate per immagini...

Noi come associazione «Il Mantello» abbiamo lanciato il progetto di comunicazione «Non c'è spina senza rosa» che ha per filo conduttore il linguaggio del neorealismo pubblicitario. Vogliamo che sia una proposta per dare una nuova chiave di lettura al tema del dolore e dell'assistenza a chi soffre, durante il percorso terminale della sua vita, e a chi gli sta vicino. Nel Settembre del 2007 abbiamo iniziato a riflettere su quali modalità si possano utilizzare per diffondere la cultura delle cure palliative e come far conoscere le attività ed i servizi che l'associazione promuove. Ci siamo resi conto delle difficoltà di comunicare un messaggio che reca comunque una connotazione negativa. Ci è sembrato importante cambiare ottica: non più far passare un messaggio in cui si parli di «assistere la terminalità», ma di «vivere con la persona l'ultimo tratto della sua vita, dare ai famigliari la possibilità di affrontare la situazione non da soli ma insieme», condividendo i valori della vicinanza, della solidarietà e dell'accoglienza con la prospettiva che proprio fra le spine si possono nascondere le rose.

Oggi i media comunicano prevalentemente la speranza di miglioramento; nelle cure palliative lo scenario è molto diverso.

Da qui questa idea di realizzare un progetto di comunicazione che abbia come obiettivo quello di comunicare in modo positivo e diverso i servizi e le iniziative che l'associazione «Il Mantello» fornisce sia alla persona che sta affrontando la sua «terminalità», che a coloro che gli stanno vicino.

Questa è la sfida e l'obiettivo del progetto che si articola in tre fasi.

La prima fase ha visto la definizione di un logo del progetto. Abbiamo coinvolto artisti ai quali abbiamo proposto di visualizzare graficamente la nostra *mission* ed il progetto «Non c'è spina senza rosa». Questa rosa prende spunto dalla campagna «La matita» della Federazione Cure Palliative, FCP, perché con la matita, anche se è uno spezzone, si può ancora scrivere, può ancora svilupparsi e dare a quello che resta del giorno qualcosa di positivo e di significativo, rappresentato dalla rosa. Una frase racchiude al meglio il senso di tutto ciò: «In un incerto tratto di matita che disegna una vita che sembra perdersi nella fragilità, possiamo far fiorire una rosa».

La seconda fase del progetto invece si incentra sulla comunicazione visiva: È stato lanciato un concorso per il miglior *spotter*. Lo *spotter* è il comunicatore che sa creare e trasmettere i suoi valori attraverso messaggi ispirati al Neorealismo pubblicitario, che si basa su una totale aderenza alla realtà e sulla proprietà della sostanza rispetto alla forma. Abbiamo individuato dei *target* a cui rivolgerci, perché è importante fare una comunicazione mirata che parli il loro linguaggio: il bacino di riferimento, i medici e gli operatori sanitari, i potenziali volontari a cui trasmettere la *mission* dell'associazione, i servizi e le iniziative che hanno come scopo l'assistenza ad ammalati terminali ed il supporto alle loro famiglie. In sintesi il concorso si articola in quattro sezioni e consiste nel realizzare degli *spotter* che presentino le finalità de «Il Mantello» ai diversi interlocutori sopra elencati.

Il 14. Giugno 2009 verrà premiato il miglior *spotter* per ogni sezione a cui sarà assegnata una borsa di studio che prevede 2000 " per sezione. Le seguenti scuole, università e accademie d'arte sono coinvolte nel progetto: Università Cattolica, Università statale Bicocca, Istituto Europeo di Design, Nuova Accademia Belle Arti, Accademia di Comunicazione.

La novità è coinvolgere i giovani sulle tematiche del dolore.

Nell'ultima fase progettuale vogliamo coinvolgere le aziende. È richiesto un grosso investimento in termini di tempo e di risorse e l'obiettivo non è quello di chiedere soldi per finanziare le attività che l'associazione promuove, ma quello di costruire insieme una modalità di *fund raising*.